

OBERTI LUCA

Licenziazione artistica

in ferro battuto in contesto antico

Caracci • Ringhiera • Scale

• Tappeti • Sedie • Lotti

• Complementi d'arredo

L'ECO DI BERGAMO

Al passo San Marco i sassi diventano sculture

■ Forse risulterà un luogo comune quello di attribuire ai soli bambini la facoltà dell'immaginazione; si guardano gli oggetti inanimati della natura (dalle nuvole ai sassi) e si cerca di rintracciare in essi forme viventi, per similitudine di forme. Ma quando è un adulto che da rocce e sassi fa fuoriuscire l'«anima», facendo di questa arte una professione, allora siamo davanti a un artista come Angelo Gabriele Fierro.

Nato a Carvinara, in provincia di Avellino, dal 1969 risiede e lavora a Morbegno, in provincia di Sondrio.



Angelo Fierro si è occupato di pittura, scultura, archeologia, critica letteraria, poesia e astronomia. Già dal 1998 possiamo ammirare i bellissimi volti intagliati nelle rocce ai piedi del famoso omino che domina il passo San Marco, tra Val Brembana e Valtellina. Scolpiti in rocce di serpentino, i «Quattro volti nel vento», il primo gruppo scultoreo che l'artista ha scolpito in territorio bergamasco, ha riscosso successo anche tra i critici d'arte internazionale che l'hanno definito «Poeta della scultura». Le opere

di Fierro prendono vita quando sono scolpite nel loro luogo naturale: così guardando bene il versante nei dintorni del passo San Marco l'occhio può cadere su altre splendide figure come «Il volto di Cristina» in quarzo bianco comune, «Il volto di Elena» e «Il Cristo» in roccia di serpentino o «La sirena del Passo». Attualmente l'artista è ancora impegnato in territorio bergamasco, sempre nei pressi di Ca' San Marco: in località Monte Nuovo, sta realizzando, su commissione, un'opera in calcite: la «Donna nel vento», che sta prendendo vita leggera come la Nike greca. La passione di Fierro per l'arte è diventata una filosofia di vita: pittore a olio e spatola fin dai 15 anni, col tempo si è perfezionato diventando un artista a 360 gradi. Nel 1998 ha lasciato la pittura per dedicarsi solamente alla scultura e ha scelto i 2.000 metri del passo San Marco per ambientare le sue sculture. «Amo far sorgere dalle rocce donne dai lunghi capelli che sprigionano tutta la loro femminilità e sensualità attraverso i lunghi capelli mossi dal vento proprio come le sculture dell'arte classica dell'antica Grecia», commenta Fierro. «Scolpisco il volto umano perché rappresenta l'anima dell'intero corpo». Le sculture di Fierro si trovano in celebri musei e università, tra cui la «New York University» e la «International University of Montescarlo». Dal 1995 ha allestito più di cinquanta mostre in tutto il mondo, da Ca' San Marco a Parigi, da Cannes a Venezia.

Michela Lazzarini

l'artista